La grande manifestazione regionale del P.C.I. per una nuova maggioranza

DOMANI TUTTI IN PIAZZA SAN GIOVANNI

PARLERANNO TOGLIATTI E AMENDOLA

Domani pomeriggio, alle ore 18,30, in piazza San Giovanni si svolgerà la grande manifestazione indetta dal PCI per una nuova maggioranza. Parleranno i compagni Palmiro Togliatti e Giorgio Amendola. La preparazione del comizio è intensissima in ogni quartiere, nelle borgate, nei centri dell'Agro romano, nei comuni della provincia e della regione.

Dai paesi e dalle città più lontane giungeranno decine di pullman di contadini, di braccianti, di donne. La manifestazione di piazza San Giovanni — la cui importanza è sottolineata dalla crisi di governo — si collega infatti a un vasto movimento per la riforma agraria, la difesa del salario e del posto di lavoro già in atto dovunque. Nei giorni scorsi, del resto (e nella stessa giornata di ieri), hanno raccolto vivissimo successo le manifestazioni di quartiere indette dalla Federazione comunista romana e dalle organizzazioni locali del Partito. In molti dei comizi e delle assemblee popolari sono stati approvati anche degli ordini del giorno ispirati all'esigenza di una politica nuova. Dovunque è stata propagandata la necessità di una grande partecipazione al comizio di San Giovanni.

L'esodo è già iniziato

Primo luglio: inizio delle vacanze. E' cominciata la grande fuga dalla città: per ora non ha raggiunto le punte massime, ma già si comprende cosa accadrà nei prossimi giorni. Alla stazione Termini il record stagionale (per ora) delle partenze è stato conquistato sabato ed ha fruttato alle ferrovie, in 24 ore, 86 milioni di incasso. Ieri la cifra era di poco inferiore (è da tener presente che la media annuale d'incasso, supera di poco i trenta milioni). Affollatissimi, come sempre, i treni per il Sud e quelli internazionali: per ora i dirigenti della stazione sono riusciti a rinforzarli con le vetture di scorta, ma la situazione si aggrava di giorno in giorno.

Un esempio: i posti sul treno «83» per Siracusa sono tutti prenotati fino al 5 luglio, quelli del treno «544» per Calais fino al 4. Il treno «20» che raggiunge Calais passando per Svizzera e Francia ha posti prenotati già per il 13, per il 19 e per il 24 luglio: turisti stranieri previdenti si sono assicurati il posto a sedere un mese prima.

Quasi normale, almeno per ora, il traffico sulle consolari e sull'autostrada del Sole, ma, dicono gli uomini della stradale, non durerà.

CINQUEMILA SALME INSEPOLTE AL VERANO

Ecco cosa è successo per mesi al Verano: lunghe file di bare attendono una sepoltura

Anche per avere la tomba occorre fare una «fila» di mesi! - La situazione peggiorerà: senza loculi fino al '65 - Occorre un'inchiesta

Cinquemila bare insepolte. Provate a immaginare: messe una dietro l'altra, coprirebbero la distanza che separa San Lorenzo da Monte Mario. Dieci chilometri, o forse qualcosa di più. Una cosa incredibile, da romanzo di Kafka. Non c'è posto, si risponde invariabilmente. Anche per essere sepolti, a Roma occorre fare la fila. E il funerale, invece della mesta conclusione di tutto, diventa appena un inizio. Il giorno dopo, per i parenti, comincia la serie delle pratiche burocratiche, dei timbri e delle marche da bollo delle attese snervanti negli uffici; e — inevitabilmente — delle raccomandazioni. Qualcuno riesce nel suo intento. Ma gli altri? Gli altri, a parecchi mesi dalla morte di un congiunto, non sanno neppure dove possono portare un mazzo di fiori. Meglio che rimangano a casa, che non tentino neppure la strada del Verano. Dove andrebbero, del resto? A cercare in mezzo ai «loculi provvisori»? Nelle allucinanti fosse comuni? Oppure nello stanzone della camera mortuaria, dove le salme dovrebbero rimanere non più di tre giorni e dove, invece, ce n'è qualcuna che attende il suo turno da marzo o da febbraio? Cinquemila bare. La sola cifra dice tutta la gravità della situazione, nei suoi aspetti umani, giuridici, igienici, amministrativi. Tuttavia non ci fermeremo qui, perché fino ai primi mesi del 1965 non ci saranno nuovi loculi. Ieri sono cominciati i lavori per lo allestimento del «riquadro 72» (5.100 loculi); termineranno, se tutto va bene, all'inizio dell'anno prossimo. Ma il numero delle salme insepolte sarà arrivato, nel frattempo, a diecimila e forse più. Che fare?

E' chiaro che prima di tutto occorre capire il perché di questo stato di cose. Il dramma deve pur avere una spiegazione, che deve essere trovata al più presto. Occorre quindi un'inchiesta sulla Amministrazione comunale e sulla stessa direzione del Verano. Perché non si è provveduto in tempo? Perché la ampiezza delle strutture del cimitero non è stata commisurata alla statistiche dei decessi? Si tratta solo di cieca imprevidenza, oppure al di là delle bare che si ammucchiano nei sotterranei vi è qualcosa di più?

Chi non sa, infatti, come anche intorno ai lutti e al culto dei morti fiorisca una rete di affari e di speculazioni? C'è sempre — oltre al pianto — anche un «costo della morte»: un prezzo monetario da pagare.

Il problema numero uno è naturalmente quello della mancanza di loculi. Per il momento, si è potuto evitare l'impietoso «mucchio» di bare dell'anno scorso perché il Campidoglio ha messo a disposizione alcune grandi tombe (50 metri quadri di superficie e due metri e mezzo di altezza) rimaste invendute. Ma cosa succederà tra quindici-venti giorni, quando le ultime tombe saranno esaurite? Aspettiamo una risposta dall'assessore L'Eltore. Temiamo fortemente che si finirà nuovamente con l'accatastare le bare una sopra l'altra con il pericolo che quelle poste in basso si rompano. Preferiamo comunque non entrare in altri particolari. Non è difficile immaginare quel che sta succedendo e quel che, tra breve, succederà.

Inutile sperare di trovare la soluzione negli altri cimiteri che si trovano nel comprensorio comunale (Prima Porta, Fiumicino, Cesano, Castel di Guido, Ostia Antica, Castel di Leva) perché, se a Prima Porta sono ancora disponibili 2 500 loculi, a Fiumicino e a Ostia la situazione è — fatte le dovute proporzioni — ancora più grave che al Verano.

In questo periodo arrivano giornalmente al Verano 40-45 salme (nei mesi invernali la media è di 65-75 e soltanto 5 o 6 finiscono sottoterra: per le altre, i familiari chiedono un loculo e anticipano 41.000 lire. Quando verrà soddisfatta la loro richiesta?

Non è tuttavia esatto dire che non ci sono più loculi disponibili. In realtà, ogni settimana si ha qualche «disavanzo» (come viene chiamato in gergo amministrativo un loculo per il quale è scaduta la concessione). Ma, ecco lo scandalo nello scandalo, non si pensa a soddisfare la richiesta di chi aspetta da più tempo: anche per avere una tomba — così come per trovare il lavoro o la casa — bisogna essere «ammanigliati»! Abbiamo visto con i nostri occhi lettere di raccomandazione firmate da questo o quell'assessore, da questo o quel funzionario del ministero della Sanità.

Il fatto è che il direttore del Verano, Andrea Minozzi, non soltanto ha cercato di coprire in ogni modo le responsabilità del Comune, nascondendo all'opinione pubblica la situazione che si stava creando, ma non ha neanche provveduto a stabilire la graduatoria delle richieste. Cosa succederà quando saranno finalmente pronti i nuovi 5.100 loculi? Chi avrà la precedenza? Quante tonnellate di raccomandazioni pioveranno negli uffici comunali? Ci vorranno le «bustarelle»?

Lo stesso direttore del Verano, pur cercando di sminuire la portata dello scandalo, ha dovuto ammettere ieri, in un colloquio con un nostro cronista, che vi sono stati errori e imprevidenze; il dottor Minozzi ha criticato le lungaggini burocratiche e la «tirchieria» dell'Amministrazione comunale nei confronti delle imprese appaltatrici, ricordando che i servizi funebri — unico esempio in Campidoglio! — sono in attivo. Siamo pronti a scommettere che i rappresentanti della Giunta faranno invece tutto il possibile per dimostrare che l'unico responsabile è il direttore del cimitero. Il gioco dello scaricabarile tuttavia non è mai apparso tanto fuori luogo come in questa questione. Il dolore dei familiari dei morti insepolti, l'igiene cittadina, la correttezza amministrativa richiedono l'abbandono di qualsiasi manovra. I cittadini vogliono sapere perché si è arrivati a questo punto, di chi è la colpa, quali sono i rimedi, quali le sanzioni per i responsabili.

Rimanca l'acqua: ecco i turni

Il danno verificatosi circa dieci giorni fa alla centrale di Salisano si è dimostrato molto più grave del previsto: in un primo tempo le opere di riparazione avrebbero dovuto durare sino a domenica scorsa poi, invece, sono proseguite ed ancora l'Acea, con stupefacente disinvoltura non ha nemmeno dato notizia di quando avranno termine. Pertanto continuano i turni: la città è stata divisa in tre zone ed ognuna di queste, a turno, rimane priva d'acqua per 24 ore e ne è fornita per 48 ore.

Ieri il flusso dell'acqua è stato sospeso in queste zone: Giustiniana, Tomba di Nerone, Casalotti, Primavalle, Tor di Quinto, Camilluccia ed adiacenze, Torrevecchia, Trionfale alto (Montemario), Boccea, Madonna del Riposo, Gregorio VII e adiacenze, Gianicolense (Bravetta); queste zone avranno l'acqua per giovedì e venerdì mentre ne saranno prive sabato 4. Oggi e domenica il flusso dell'acqua sarà interrotto nelle seguenti zone: Trionfale basso, Delle Vittorie, Prati, Borgo, Flaminio, Trastevere, Ripa, Testaccio, San Saba, Aventino, EUR, Cecchignola, Cristoforo Colombo, Ardeatino. Infine l'acqua mancherà domani (l'Acea non ha specificato se mancherà anche lunedì, forse pensando che la situazione torni normale) in queste zone: Portuense, Gianicolense, Magliana, Ponte Galeria, Ostiense.

Giovane al San Camillo

Gli ricuciono l'orecchio

Ha raccolto da terra il lobo dell'orecchio sinistro che gli era stato staccato con un morso, l'ha avvolto in un pezzo di giornale e si è subito recato al S. Camillo. Lo hanno riattaccato. E' accaduto a Francesco Ausonio, di 25 anni, abitante con un amico in via della Vasca Navale 42. L'Ausonio, ieri mattina, appena uscito di casa si è imbattuto in un certo Pasquale Barra. Non si conoscono i motivi (che sembrano tuttavia estremamente futili), fatto sta che i due hanno cominciato a litigare violentemente e, infine, con un morso, il Barra ha strappato un pezzo d'orecchio all'altro.

Il ferito, salito subito sulla sua auto, si è recato al pronto soccorso del San Camillo, ed è stato medicato dal dottor Pasquale Di Giorgio che con un'operazione, «tecnicamente riuscita», ha saldato il lobo all'orecchio. La polizia sta svolgendo indagini sull'episodio.

A Regina Coeli

Muore d'infarto un ergastolano

Un ergastolano di 53 anni è morto ieri nell'infermeria di «Regina Coeli», colto da collasso cardiaco. Si tratta di Gazzaneo Biasi, condannato alla massima pena dal tribunale di Napoli per un omicidio che commise a Castelluccio Inferiore, in provincia di Potenza, suo paese d'origine, e che fu poi internato nel penitenziario di Procida. L'ergastolano, gravemente ammalato, fu trasferito il 17 giugno scorso nel carcere romano di «Regina Coeli» per essere sottoposto ad una cura ortopedica.

Ieri mattina il Biasi, poco dopo essere giunto nell'ambulatorio del carcere, si è accasciato al suolo privo di vita: un collasso lo aveva stroncato. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il giorno

Oggi, giovedì 2 luglio (184-182). Il sole sorge alle 4,40 e tramonta alle 20,13. Luna: ultimo quarto oggi.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 76 maschi e 75 femmine. Sono morti 41 maschi e 24 femmine dei quali 10 minori di sette anni. Sono stati celebrati 128 matrimoni.

Censimento

Secondo i dati dello scorso aprile i nuovi iscritti all'anagrafe comunale sono stati in totale 10 676 ed i cancellati 3 828. In particolare si sono registrate 6 601 iscrizioni per immigrazione e 4 074 nascite, mentre sono state cancellate 2.462 persone emigrate e 1.366 cittadini deceduti.

Tasse auto

Sono aperti gli uffici per il pagamento delle tasse di circolazione delle auto in via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma), via della Conciliazione n. 7, viale Gottardo 73. Come è noto è possibile pagare la tassa per 2, 4, 6, 8, 10 e 12 mesi.

Graduatoria

E' esposta fino al 10 luglio, presso la scuola G. Alessi in via Flaminia 225, la graduatoria dei vincitori e l'elenco degli approvati del concorso magistrale per la provincia di Roma. Eventuali reclami devono pervenire al Provveditorato entro il 10 luglio.

il partito

Segretari

Domani alle 17 tutti i segretari di sezione, sono convocati davanti al palco di piazza San Giovanni.

Servizio d'ordine

Oggi alle 18 è convocato in Federazione il servizio d'ordine.

Convocazioni

Campo Marzio: ore 17,30, Cellula ENEL; Campo Marzio ore 19,30, cellule bancarie; Alberone ore 18, congresso sezione con Fredduzzi; Esquilino ore 20, attivo campagna stampa comunista con Natoli; Acqua Acetosa: ore 19,30, attivo con Greco; San Lorenzo ore 20, attivo con Favelli; Ostiense, ore 16,30, Riunione straordinaria del Comitato politico Romana Gas con Greco; Monteverde Vecchio, ore 20 assemblea generale di lancio della campagna della stampa con Luciana Castellina; Pietralata, ore 19 comizio con Giovanni Ranalli; Tor Sapienza, ore 18,30 comizio con Primo Feliziani; Tivoli, ore 18 assemblea cartai comunisti con Mancini; Formello, ore 20 comizio con Nando Agostinelli; Montepurzio, ore 19, comizio con Gino Cesaroni; Lanuvio, ore 19 assemblea con Marini.

Grave per i barbiturici

La madre dell'annunciatrice della TV, Kerry De Caro, Margherita Ingargiola di 41 anni ha tentato il suicidio ingerendo una forte dose di barbiturici. E' stata trovata nel suo appartamento in via delle Medaglie d'oro 108 dal figlio che l'ha accompagnata al S. Spirito dove è in osservazione.

Contro una rappresaglia

Occupata la Feram

Poligrafico dello Stato

Caccia al «sovversivo»

I dirigenti del Poligrafico dello Stato sono di quei tipi che sentono l'erba crescere. Non è facile prenderli in castagna. Adesso che i dorotei capeggiati dal ministro Colombo (e cioè dal titolare del ministero che sovrintende alla azienda statale) ispirano gli arrabbiati fondi del Messaggero nei quali si chiede un governo più sollecito nello scagliare la polizia contro i lavoratori e si accusano anche i nenniani più sfegatati di «verbocrazia», i dirigenti del Poligrafico non vogliono correre rischi e si sono allineati, non senza goffaggine, alle direttive del nuovo aspirante salvatore della Patria.

Che cosa è dunque successo? Nei due stabilimenti un migliaio di giovani — i cosiddetti «nuovi assunti» organizzati in un comitato unitario — per mettere fine a due annosi scandali (sperequazione nel trattamento economico rispetto agli «anziani» e gestione commissariale) volevano nientedimeno che esercitare un diritto sancito dalla Costituzione e manifestare nelle strade del centro, percorrendole in corteo.

«Ma come» — si dicono esser chiesti i dirigenti del Poligrafico — «questi sovversivi non sanno che la Patria è in pericolo, che i lavoratori devono stare buoni buoni altrimenti i capitalisti italiani e europei perdono la "fiducia" e il ministro Colombo scrive una altra di quelle sue famose lettere?». E, animati da tanto sdegno, sono corsi ai ripari chiedendo alla questura d'impedire la manifestazione, dando un permesso pagato a un attivista sindacale per indurlo a recarsi al commissariato di P. S. Salario (mentre di regola i permessi pagati non vengono concessi neanche a chi ha la madre moribonda) e, infine, facendo affiggere un comunicato che si commenta da sé: «Avvisi sgrammaticati, senza firme, ne timbri, redatti da elementi non individuabili, sono stati clandestinamente diffusi nell'istituto, per invitare il personale ad effettuare manifestazioni di piazza e persino... a recarsi al ministero del Tesoro (si osservi con quanta stupefatta indignazione i dirigenti denunciano il tentativo di infastidire il ministro Colombo - ndr). Si avverte che, se dipendenti dell'Istituto partecipassero a manifestazioni del genere, non potrà essere evitato l'inizio di procedure disciplinari, trattandosi di agitazioni prive di ogni legittimazione sindacale, che pregiudicano (povera grammatica - ndr.) il buon nome e la serietà dell'IPS. Firmato: direttore generale».

S. C.

I metallurgici della Feram, in agitazione da quattro mesi per ottenere il premio di produzione, hanno risposto, ad un licenziamento di rappresaglia, occupando lo stabilimento.

La tensione tra lavoratori e direzione aziendale era andata aumentando nelle ultime settimane in seguito all'ostinazione con la quale venivano rifiutati il premio di produzione e la soluzione di altri problemi aziendali. Ieri mattina l'attivista sindacale Giovanni Bottoroni è stato licenziato in tronco senza alcuna spiegazione: di fronte a questo arbitrio, fatto a scopo intimidatorio i lavoratori hanno reagito sospendendo ogni attività. Nella fabbrica di S. Lorenzo si è poi recato il segretario provinciale della Fiom-Cgil, Santino Picchetti, ma la direzione aziendale non ha voluto riceverlo.

Il nuovo atto di ostilità ha provocato una risposta operaia ancora più decisa.

Voxson — i metallurgici della Voxson stanno conducendo un'aspra lotta per ottenere il premio di produzione e respingere l'attacco padronale alla commissione interna. L'altro giorno, ad esempio, la direzione aziendale ha fatto strappare il comunicato con il quale la C.I. invitava i lavoratori a scioperare.

Fiat-Magliana — I 1.200 lavoratori della Fiat-Magliana hanno protestato ieri contro l'aumento del prezzo del pasto fornito dalla mensa aziendale. L'ONARMO, che gestisce la mensa, ha tentato di giustificarsi dicendo che lo aumento del prezzo è una conseguenza del caro-vita ma i lavoratori hanno fatto osservare che i loro salari non sono stati aumentati e sono usciti dallo stabilimento per pranzare in un'osteria.

Pietro Ingrao a Valmelaina

Questa sera alle 20 il compagno Pietro Ingrao, della segreteria del PCI, inaugura a Valmelaina la nuova sede della sezione del nostro partito in via Valmelaina 54-a.

oggi
Ariston al Corso
LIQUIDAZIONE
CONFEZIONI
Scampoli

Da Termini a San Pietro

Da ieri sul «bi-bus» al 2° piano

I romani, che ieri si sono serviti del «64», hanno avuto la lieta sorpresa di trovare sulla linea i «bi-bus». I due mastodontici autobus a due piani, acquistati dall'Atac in via sperimentale il pubblico ha accolto i nuovi mezzi con soddisfazione. I più eccitati erano i bambini che, nella maggioranza, sono voluti salire al secondo piano. Chi non aveva molta fretta ha anzi, atteso alle fermate l'arrivo del «bi-bus» per vedere come si viaggia sul nuovo mezzo. In complesso il bilancio della prima giornata è stato positivo. I due grossi mezzi hanno alleggerito la linea del «64» (San Pietro - Stazione Termini), una delle più affollate della capitale.